

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(11 Agosto 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

Al Censore, anzi a Biagini - Consiglio dei Giuniori - Messaggio del Direttorio Esecutivo - Lettera del Direttorio Ligure al Direttorio Elettico - Consiglio de' Seniori - Notizie della Settimana - Notizie Estere - Dialogo tra Pasquino e Marforio.

RISPOSTA AL CENSORE, ANZI A BIAGINI.

NON era necessario, caro *Biagini*, che voi ci dirigeste una lunga *Miscellanea* nel vostro fogl. 115 per farci sapere, che tutto quello che si è detto, o fatto, o proposto di buono dalla quondam *Commissione Legislativa*, è tutto opera vostra, compresa la felice redazione de' primi otto articoli. Sono noti a tutta la *Liguria* i vostri lumi superlativi, e segnatamente la vostra prudenza, e maturità; e ognun sa, che vi siete preparato da lungo tempo a instituire la nostra Nazione, con leggere, e studiare giorno e notte, e meditare profondamente sopra i costumi, e l'indole, e le convenienze *nostrali*; unite poi a queste essenziali nozioni una tale sobrietà e posatezza di carattere, e siete così amante dell'ordine e della tranquillità, che ci promettevamo tutti dal vostro cuore, e dalla vostra Testa un'Opera esimia; e se non è riuscita di tutta quella perfezione, che si aspettava, è stato unicamente perchè i vostri Colleghi non erano tutti del vostro merito, e non hanno lasciato fare a voi.

Il Collega che indicate, come nostro amico e compagno, non vi somiglia niente affatto; fra le altre cose è un vero *Mulo*, e non ci ha mai voluto dir nulla di quanto si è detto e proposto dai diversi *Legislatori*, nel

segreto della *Commissione*, allegando certi scrupoli puerili, per non so quale giuramento, che dice avere preso, con tutti gli altri Colleghi, di osservare il sigillo. L'abbiamo poi interrogato sopra i *barbari fedecommessi*, e la *mostruosa Banca* di S. Giorgio, che deve avere sostenuto *caldamente*, come voi dite; e ci ha risposto, al solito, che non si ricorda di nulla; ha però soggiunto, che qualche anni prima della Rivoluzione, avendo avuto occasione di scrivere sopra un certo progetto di riforma, si era spiegato, che bisognava abolire i fedecommessi, e la Banca di S. Giorgio, ma però con certe misure di equità, che giudicava indispensabili.

Queste però sono *mezze-misure*, e voi, da quell'uomo che siete, preferite le misure-intere; e perciò avete potuto dire benissimo, senza essere un bugiardo, che chi ha proposto di abolire i fedecommessi, e la Banca di S. Giorgio, con certe misure di equità, ha sostenuto *caldamente* e l'uno e l'altro; e di più, che è stato *pagato*, o *pregato*, per farlo, da certi *ex-Nobili Spinola*. Abbiamo interpellato l'amico a dirci in confidenza, quale era la vera di queste due letture, se *pagato*, o *pregato*; e si è messo a ridere, e non ha risposto nulla; e da questo abbiamo congetturato che deve essere stato *pagato*; giacchè finalmente non è un

impostore, un falsario che lo dice, è *Biagini*; e dovendo verificarsi necessariamente, che *Biagini*, o il Collega, deve essere un birbante, non si troverà un uomo onesto che possa esitare un momento a pronunziare.

Voi poi vi avvilito troppo in quella *Miscellanea*, e non contento di esservi paragonato al nostro amico in qualità di *Legislatore*, giungete perfino a paragonarvi a lui in qualità di *Commissario*... *Proh pudor!!!*

Vedete che *Commissario* inetto è stato mai quel vostro Collega: ha eseguite tutte le incombenze che gli hanno dato, senza mai fare una cattura, nè un Processo Criminale, e senza volere soldati, e senza portare la *fascia*; aveva sempre in bocca queste parole latine: *suaviter in modo, fortiter in re*; ed è giunto a questo grado di indegnità, che voleva che si facesse giustizia indistintamente tanto a quelli che si chiamavano *ex-Nobili*, o *ex-Signori*, o *ex-Bianchi*, quanto a quelli che si chiamavano *Patrioti*; e ha avuto perfino il coraggio di ritornare alla sua Parrocchia un tale Parroco, che era stato ingiustamente rimesso e processato. Vedete che bestia! che cattivo Repubblicano! Voi al contrario, quali insigni prodezze non avete mai fatto! che misure energiche! avete ben ragione di vantarvi di avere arrestato un Vescovo, che era in odore di cattivo Democratico, come sarebbe risultato dal Processo, che gli avreste fatto a luogo e tempo: niun altro, fuori di voi, sarebbe stato capace di un colpo così glorioso: Si trattava di un reo pericoloso, ottuagenario, e moribondo, e poteva fuggire, e infatti è subito fuggito all'altro mondo. Queste esecuzioni così calde e tempestive quanto sono mai atte a fargustare ai Popoli l'umanità, la fraternità, la giustizia, e accreditare la Democrazia!

E poi, senza aggiunger altro, la prova più sicura che voi, *Biagini*, avete fatto tutto bene, e che l'altro *Commissario* ha fatto tutto male, si è, che quel *Governo Provvisorio*, eternamente maledetto! come dite benissimo, ha disapprovato e annullato tutto quello che avete fatto voi, e vi ha richiamato; e al contrario ha approvato e lodato tutto quello che ha fatto l'altro, e gli ha decretato menzione onorevole, *accolade ec: ec:*, che infami Decreti! Fate benissimo, nella vostra Gazzetta, a detestare i Governi Provvisori; ognun vede che non lo fate senza ragione.

Quanto poi alle spese *Commissariali* ci è parso un articolo delicato, e non abbiamo stimato di farne parola col nostro amico, che non è così puro e veridico come voi, e sarebbe capace di ingannarci: Ne abbiamo parlato in vece con certi Aggiunti al *Comitato di corrispondenza*, che hanno vedute le *Lettere* e gli *Atti*, che sempre esistono; e questi Aggiunti ci hanno assicurato, che il nostro amico è stato in carica quindici giorni più di voi, e ha speso cento lire meno di voi, ed erano in due, *Segretario*, e *Commissario*, come voi, e *Repetto*. Per la ricompensa poi, non apparisce che ne abbia avuto, nè dimandato alcuna; ed è così *Mulo*, come si è detto, che non l'abbiamo mai inteso vantarsi di questo, come fate voi, che siete franco, ed aperto, e avete anche la bocca repubblicana.

E' poi verissimo quel che voi dite alla fine della vostra *Miscellanea*, che il nostro amico ambisce le cariche sotto la *maschera dell'indifferenza, e della svogliatezza*: possiamo dire di averlo colto in *flagranti*, perchè abbiamo veduto i replicati ricorsi che ha fatto, per essere scusato, tanto dalla carica di *Commissario*, come da quella di *Giudice*; ed è troppo evidente che ha fatto questo per avere degl'impieghi maggiori; e sono note a tutta Genova le brighe che ha praticato quando si sono conferiti gl'impieghi maggiori; e la prova sicura che deve avere *intrigato*, anche ne' *Comizj*, si è che esso ha avuto 63 voti, e voi, *Biagini*, 45 solamente; ma i voti si pesano e non si contano, e il legittimo Eletto dal Popolo della *Centrale* siete voi, e non vi è che il *Flagello*, e qualche altro *Vivamaria* che possa ardire di dubitarne. Non vogliamo tralasciare a questo proposito di rendere la dovuta giustizia alla vostra modestia, e dichiarare, che vi abbiamo inteso protestare, e giurare, secondo il solito, che non avreste mai accettato alcuno impiego, tanto è vero che non volete cariche, e se non ricusate ora quella di *Giudice*, egli è unicamente, perchè i buoni Cittadini vi hanno assediato giorno e notte, e scongiurato ad accettarla; e poi la carica di *Giudice Criminale* è fatta precisamente per voi; e lo sarebbe anche di più, se oltre di fare le Sentenze, vi incaricaste ancora di eseguirle.

Questo è quanto ci occorreva di dirvi per quello di noi tre, che avete preso di mira con tanto candore e moralità, nella vostra

Miscellanea: Restano ora gli altri due, che prendete di mira egualmente, e per i quali si risponderà ne' fogli successivi. Sarà bene che vi sia dedicato ogni ordinario un articolo della nostra Gazzetta: voi meritate tutta l'attenzione possibile ora che siete Giudice, e i buoni Cittadini non vi devono lasciare un momento di vista, per ispecchiarsi sulla vostra condotta, e imparare da voi l'*honesto vivere, l'alterum non lædere, e l'jus suum unicuique tribuere.*

CORPO LEGISLATIVO. CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 4 Agosto.

Un deputato di *Laigueglia* chiede che sia corretta la divisione del Territorio relativamente alla *Colla de' Micheli*. - Rimesso alla Commissione delle redazioni.

- La Commissione dei Cinque chiede un acconto per le spese, che le occorrono. - Rimesso alla Commissione del Quadro Politico di Ponente.

- *Laberio* presenta un progetto per l'alienazione di alcuni fondi de' PP. Teatini per pagare i loro creditori. - *Sapientis est mutare consilium*, dice Gianneri, * e chiede la stampa del progetto. - *Ansaldo* dimanda se è a nome della Commissione che lo presenta. - *Laberio* parla della utilità, e necessità di questo progetto. - *De-Ambrosis* tronca saviamente questa discussione, che andava a parreggiar quella per le Monache di S. Marta, e ne dimanda l'aggiornamento dopo presentato il piano generale sui beni ecclesiastici. (Approvato).

* Bisogna sapere, che altre volte *Laberio* sostenne in Consiglio che si doveva sopprimere, e voleva a tutta forza che fosse soppressa la Casa de' Teatini di S. Giorgio, e riuniti i Religiosi con quelli di S. Siro. Improvvisamente egli presenta un progetto, in cui consultando forse il maggior bene della Nazione, combina felicemente la sussistenza di entrambe. Molti hanno creduto, che qualcheduno possa avergli toccata la mano, ed altri, che S. Gaetano, di cui appunto corre la novena, gli abbia toccato il cuore. Facciamo però osservare a quelli che attribuiscono questa conversione al Santo, che, in ogni modo, non sarebbe un gran miracolo convertire un Avvocato.

- Sopra un messaggio del Direttorio Esecutivo, e nota del Tribunale di Cassazione il Consiglio delibera:

„E' incaricato l'Accusatore pubblico della giurisdizione ove risiede il Tribunale di Cassazione ad assistere, proseguire, e difendere fino alla fine, e definitiva sentenza, tutti quei ricorsi proposti, o che si proponessero in avvenire dai rispettivi Accusatori pubblici del Territorio Ligure nanzi il Tribunale di Cassazione, contro le sentenze emanate, o che si emanassero dai rispettivi Tribunali Civili, e Criminali della Repubblica a favore dei rei.

- Sopra altro messaggio, e nota della Municipalità per i locali delle nuove Autorità si passa all'ordine del giorno motivato sulla considerazione, che se nel restante del Territorio Ligure appartiene alle Municipalità lo stabilire detti locali, questa incombenza nel Centro compete al Comitato de' pubblici stabilimenti.

- *De-Ambrosis* presenta un nuovo rapporto sulla gabella *Sapone*, che riduce il prodotto a lire 36m.: dopo qualche contrasto la discussione è aggiornata. - Comitato generale.

Seduta de' 5 Agosto. VACAT.

Seduta de' 6 Agosto.

Due messaggi del D. E. rimettono al Consiglio varie note de' Commissarj, ed una del Ministro dell'Interiore sù varj dubbj riguardante le loro attribuzioni - Rimessi ad una Commissione.

- *De-Ambrosis* fa un discorso sull' Istituto militare; parla dei progressi degli alunni in varie arti. Si presentano alcuni disegni eseguiti da essi; e sul rapporto del medesimo si accorda a detto Istituto una sovvenzione di lire 3m.; e la menzione onorevole de' loro Istitutori *Prete Stefano Soldati, Luigi Boasi, e Calcidonio Zuereb*, e si delibera la stampa del discorso di *De-Ambrosis*.

- *Daste* presenta il rapporto della Commissione sulla scusa chiesta da molti Funzionarj pubblici - *Viale* osserva, che si deve esser molto restii nell'accordar loro la dimissione, giacchè quelli, che ricusano le cariche ne sono ordinariamente i più degni. Succede una discussione lunghissima sui motivi di salute, età, e famiglia di ciascheduno, e si finisce coll'accordar la scusa ai seguenti: *Agostino Queirolo, Paolo Agost.*

Borello, *Gerolamo Pomata*, *Domenico Assereto*, *Emmanuele De-Simoni*. Giudici nel Centro. *Gio. Bartolommeo Marchelli* della Cerusa: *Antonio Niccolò Garibaldi* dell'Entella: *Gio. Batista Noce* del Golfo Tigulio: *Gio. Batista Lombardo* del Tribunale di Commercio: *Giuseppe Cocchi* della Pietra: *Cipriano Passano* Assessore di s. Quilico.

Seduta de' 7 Agosto.

Dopo dieci giorni d'interruzione è finalmente piaciuto all'ordine del giorno di portare la discussione sulle finanze, che pure dovrebbero esser sempre, ed esser sole in discussione. E' una cosa, che consola il vedere i Rappresentanti occuparsi del grande oggetto di loro missione; ma il progetto non è stato ultimato, e i piccoli affari, i pizzicagnoli, il sapone, i Teatini ec., chi sa quando permetteranno di riassumerlo. In questa seduta si è generalizzata la gabella del sale fissandone il prezzo a soldi due la libbra. Si è generalizzata la gabella sul vitello a soldi 1.4. Il Bue, un soldo. Vaccine, majali, e bestie minute, den. 6. - *Bastreri* chiede che si eccettui la capra in favore de' poveri. Va bene, dice *Viale*, ma come impedire che non diventi capra anche il vitello? - Lungo e vivo dibattimento sui vini forestieri. La Costituzione non vuol gabella sul vino che si consuma nello Stato, e la vuole sui vini forestieri. *Ibis*, *redibis non*: La Costituzione parla come l'oracolo; a voi, interpreti della Costituzione, Legislatori, parlate. Essi parlano e interpretano che la gabella sui vini forestieri deve essere fissata in lire due per mezzaruola.

Seduta degli 8 Agosto.

Il Consiglio si chiude subito in Comitato generale. Credesi che ne siano stati l'oggetto i lavori della Commissione dei cinque, dalla quale mal soffrono i militari di essere giudicati. Dallo strepito, che si è inteso alla porta, del frequente e ripetuto suono del campanello presidenziale si è argomentato un forte dibattimento. Riaperta la sala alle 2 pomeridiane, il Presidente propone di deliberarsi lire 4 mila per le spese, che occorrono alla Commissione dei cinque per i fatti di Ponente-Queirolo interrompe e invita i Rappresentanti a far seco alcune riflessioni, e i Redattori a scrivere fedelmente. I Redattori scrivono fedelmente una citazione di *Mably* a proposito dei cattivi sragionamenti, e scrivono il principio di un discorso sui vizj dei Greci paragonati coi nostri ...

Peccato che i membri annojati a quell'ora, e stanchi di averlo sentito longamente in comitato generale, andandosene a due a due, abbiano dato motivo al Presidente d'interrompere l'oratore e sciogliere la Seduta per mancanza di numero legittimo, che sarebbe stato bello il passaggio dai Greci alla Commissione speciale.

Seduta de' 9 Agosto.

Rigettato da' Seniori il progetto di legge pel rimpiazzo de' pubblici Funzionarj se ne apre nuovamente la discussione interrotta da un Comitato generale fino a 4 ore. Riaperta la sala si fa mozione di sopprimere la Commissione dei cinque sulla quale passa subito il terribile ord. del giorno. Quindi si autorizza il Presidente a spedire un messaggio al D. E. invitandolo a partecipare alla Commissione, che il Consiglio si occupa dei dubbj da essa propostigli, e che in seguito le saranno notificate le misure, che il C. L. stimerà di adottare.

MESSAGGIO DEL DIRETTORIO ESECUTIVO

AL CONSIGLIO DE' SESSANTA.

CITTADINI RAPPRESENTANTI,

La difesa della Costituzione è il primo, ed il più sacro dovere dei Magistrati del Popolo. Se il patto sociale, che garantisce i diritti dei Cittadini, viene in qualche modo a violarsi, se alcuno de' Poteri Costituzionali sorpassa i confini, che la Legge gli assegna, si rompe quell'equilibrio, che conserva la libertà, e la volontà di alcuni individui si sostituisce alla volontà generale.

Non v'ha in questo caso che una comunicazione franca, e virtuosa fra le Autorità Costituite, un esame imparziale, il silenzio delle passioni, ed il giudizio del Popolo, che possano prevenire quei mali, che minaccerebbero la Repubblica.

Forte di queste verità, penetrato da questi principj, attorniato dai riclami di molti pubblici Funzionarj, il Direttorio Esecutivo invoca la vostra attenzione sopra gli Atti Legislativi del giorno 16 Maggio, e del giorno 6 Luglio p. p.

Col primo di essi, hanno i due Consigli ordinato, che 450 uomini scelti ad arbitrio del Corpo Legislativo, tanto uffiziali, quanto comuni, debbano staccarsi dai Battaglioni di li-

nea per formarne provvisoriamente la guardia. Nel secondo si è decretato, che una Commissione Speciale di cinque Cittadini giudichi su tutti i delitti, che possano aver avuto luogo nell'occasione delle note differenze della Repubblica col Re di Sardegna.

Il Direttorio Esecutivo non può non riguardare questi Atti che come contrarj alla Costituzione, e alla volontà sovrana del Popolo.

Quanto alla guardia, il Direttorio Esecutivo v'invita a sottomettere nuovamente alla vostra considerazione i suoi precedenti messaggi unitamente alle vostre risposte: Gli uni, e le altre vanno pure ad essere sottoposte al giudizio della Nazione;* ed il Direttorio si restringe a farvi osservare: 1.^o Che la Nazione ha voluto, che il Potere Esecutivo disponga della Forza armata, *Costituz.*, art. 72: 2. Che non potendo il Potere Esecutivo consentire ad accordare ai Consigli 450 uomini scelti senza mancare al servizio pubblico, e senza disorganizzare completamente la poca Truppa di linea, che gli rimane, ed insistendo i Consigli per ottenerli indipendentemente dal Potere Esecutivo, è facile di giudicare chi disponga in questo caso della Forza armata, e se ne disponga coerentemente al voto della Nazione.

Quanto alla Commissione Speciale, voi conoscete l'articolo 218 della Costituzione. Il Popolo sarà informato, che il Direttorio Esecutivo pretende, che, secondo la letterale disposizione di detto articolo, *nessun Cittadino sia sottratto alla giurisdizione del Giudice, che la Legge gli assegna, nè in forza di alcuna Commissione, nè per un titolo, che non sia determinato da una Legge anteriore, e che per conseguenza, un atto, per mezzo del quale si assoggetta un Cittadino ad una Commissione Speciale, con una Legge posteriore al delitto, mentre vegliano in difesa della Giustizia i Tribunali ordinarij, sia manifestamente contrario alla lettera della Costituzione, e alla volontà Nazionale.*

Nè quì il Direttorio Esecutivo si abbasserà a confutare alcune obiezioni, che voi riceve-

* Questi interessanti documenti si troveranno nell'entrante settimana stampati in un volume presso il Cartaro Albani, e alla Stamperia Frugoni.

reste senza dubbio o colla compassione del disprezzo, o colla indignazione della virtù. No, Rappresentanti del Popolo, voi non permetterete giammai, che il grido infame della calunnia arrivi a profanare il Santuario delle Leggi, e della Giustizia; e rigetterete sempre con esecrazione il sospetto, che le osservazioni del Direttorio tendano o a paralizzare la marcia delle vostre operazioni, o a favorire l'impurità del delitto.

La pubblica vendetta scenderà inesorabile sui delinquenti. I Tribunali sono sotto lo sguardo del Popolo. Il Direttorio Esecutivo porterà nell'esame della verità la passione della Giustizia, e tutta la severità della Legge. Sì, la Liguria vedrà punito il delitto, riconoscerà i suoi nemici, e respirerà finalmente da quello stato di avvilito, in cui la perfidia, e la diffamazione hanno tentato d'immergerla.

In conseguenza di tutto ciò, il Direttorio Esecutivo autorizzato dall'articolo 180 della Costituzione, propone al Corpo Legislativo: 1.^o Di sopprimere come incostituzionale la Commissione dei Cinque. 2.^o Di ordinare, che tutti i Processi dalla medesima compilati vengano immediatamente rimessi ai Tribunali riconosciuti dalla Costituzione, o dalle Leggi anteriori. 3.^o Di rievocare l'Atto Legislativo, che concerne la scelta de' 450 uomini da staccarsi dalle Truppe di linea indipendentemente dal Direttorio. In questa occasione però il Direttorio Esecutivo si fa un dovere di dichiarare, che fino alla prossima formazione della guardia Costituzionale il Corpo Legislativo avrà provvisoriamente una guardia, la quale sia unicamente a disposizione de' due Consigli, assicuri la libertà delle loro deliberazioni, contribuisca al decoro della Rappresentanza Nazionale, e ne meriti la confidenza.

Salute e rispetto.

MAGLIONE, *Presidente.*

SOMMARIVA, *Segr. Gen.*

9 Agosto, anno II.

Nel Bollettino Ufficiale N. 4 fu inserita la lettera del Direttorio Elvetico al Direttorio Ligure; ne riferiamo or quì la risposta, che è la seguente:

**IL DIRETTORIO ESECUTIVO DELLA REPUBBLICA
LIGURE,**

AL DIRETTORIO DELLA REPUBBLICA ELVETICA.

CITTADINI DIRETTORI,

Ai crudeli tempi infelici di servitù e d'ignominia, sono finalmente succeduti i bei giorni di gloria e di libertà. Grazie all'invitto Genio Francese, una libera comunicazione si è aperta fra una gran parte delle Nazioni di Europa.

Nell'oscurità di una corrotta diplomazia hanno assai cospirato gli oppressori dell'uomo contro la pubblica felicità: E' tempo oramai che i Popoli rigenerati parlino tra loro il repubblicano linguaggio della verità e della virtù; è tempo di levare alto la voce, e di proclamare solennemente i diritti sacri dell'umanità.

Il Direttorio Esecutivo della Repubblica Ligure ha ricevuto col più vivo trasporto di un'intima compiacenza le espressioni leali di attaccamento, e di fraternità, che gli vengono indirizzate dal Direttorio della Repubblica Elvetica. Il Popolo Ligure è penetrato dei sentimenti medesimi verso il Popolo Elvetico. Egli ha veduto con entusiasmo questa brava Nazione lanciarsi con impeto generoso, e marciare a gran passi nella gloriosa carriera della libertà. Valerosi, e non degeneri figli dell'antica Elvezia! se il Popolo della Liguria vi ha preceduto di qualche momento, la vostra condotta annunzia abbastanza che non tarderete a raggiungerlo.

Tra poco le moderne Repubbliche, collocate tutte sul medesimo rango, strette insieme di un vincolo eterno, nella guerriera attitudine di Nazioni indipendenti, presenteranno lo spettacolo più consolante e sublime; e additando agli altri Popoli il cammino dell'onore e della felicità, riconduranno nel mondo il regno della pace, della giustizia, e di tutte le virtù repubblicane.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 4 Agosto.

Si apre la discussione sulla deliberazione riguardante i Commissarj del Direttorio Esecutivo - La indennità di sole li-

re 2000 sembra a *Delle-Piane*, a *Mon-reverde*, e a *Pino* troppo tenue per le spese alle quali sono soggetti - *Benza* impugna l'articolo, che limita ad un sol anno la durata della carica; e l'art: 35 che stabilisce il Commissario del Direttorio presso l'alta Corte di giustizia allorchè si raduna, come incostituzionale; e *Pino* osserva su questo articolo, che sarebbe cosa mostruosa, che un agente del D. E. qual è il Commissario sollecitasse il giudizio contro di lui nel rimoto caso, che il Direttorio fosse accusato - Si conchiude col N. P. A.

- E' approvata una deliberazione sopra alcuni cangiamenti, e addizioni al Quadro di Divisione del Territorio.

- Si approvano successivamente altre due deliberazioni: La prima riguarda le attribuzioni de' Commissarj sindacatori delle autorità provvisorie; la seconda proroga di un' altro mese il tempo prefisso alle denunce de' beni stabili.

5 Agosto. VACAT.

6 Agosto. E' approvata la deliberazione, che appropria alla Nazione i beni di Malta; ed altra, che accorda lire 2000. al Comitato degli Edili per le provviste dell'Olio.

7 Agosto. Sulla deliberazione riguardante gli Alunni del Collegio militare, o *Battaglione della Speranza*, *Copello* commenda questo istituto, ma vorrebbe, che, se deve la Repubblica contribuire alle spese, potesse anche l'intera Nazione godere dei vantaggi, e che vi potessero tutte le Comuni mandare i loro orfani. - *Garbarino*, e *Olivieri* propongono delle viste savie, ed utilissime su questo stabilimento, che sarebbe dell'ultimo interesse dello Stato di ampliare, e promuovere, ma come il progetto porta la menzione onorevole degli Istitutori, de' quali i Consiglieri non sono informati, perciò si aggiorna la deliberazione a dimani.

- *Garbarino* fa un rapporto contrario alla deliberazione sul rimpiazzo de' membri mancanti. - Non piace a molti, che rimpiazzino il C. L. come quello, che non può aver cognizione de' soggetti delle diverse giurisdizioni, delle quali gli eletti devono avere l'opinione, e la confidenza. Dispiace ancora, che all'art. 5 si obblighi il Direttorio Esecutivo a rimpiazzare con quelli, che già furono in carica, e la deliberazione è rigettata.

8 Agosto. Si approva la deliberazione

delle lire 3 mila pel Collegio militare, e la menzione onorevole degli Istitutori.

Si leggono le petizioni di scusa di molti funzionarj pubblici. *Olivieri*, e *Bestoso* osservano giudiziosamente, che l'uomo savio, e modesto suol ricusare gl'impieghi per quel timore, che sempre inspira nell'animo il peso di una carica pubblica, ed esortano i loro colleghi a portare un esame severo sui motivi che si adducono; e i loro colleghi convengono dei lumi, della probità, e della capacità di essi, ne fanno un pubblico elogio, e senza altro esame, e senza prove della legittimità de' motivi addotti finiscono coll' accordare a tutti la loro scusa. *

9 Agosto. Si approva la deliberazione, che incarica l'accusator pubblico della giurisdizione, in cui risiede il Tribunale di Cassazione ad assistere, e proseguire tutti i ricorsi proposti in Cassazione da altri accusatori pubblici di tutto il Territorio Ligure.

- Sul rapporto degl'Inspettori della sala si delibera un messaggio al D. E. affinché loro comunichi il contratto, i conti, e tutti gli ulteriori schiarimenti relativamente all'appalto del Cittadino Carosio per l'approvvigionamento delle Truppe Francesi.

- Succede lungo dibattimento sulla deliberazione delle istanze criminali, e delle contumacie, che finalmente è approvata.

- Sopra un messaggio del D. E. il Consiglio si chiude in Comitato generale.

* Cittadini Legislatori, per fare il bene della Patria non scusate mai quelli che dimandano la loro scusa: scusate piuttosto quelli, che non la dimandano. Come! Avete avuto il coraggio di levare dalla Commissione criminale *Domenico Assereto*, ed *Emanuele De Simoni*, e lasciarvi *Sebastiano Biagini* ???..

- Facciamo sapere a questo proposito che questo *Biagini* va e viene dalle prigioni, esamina a tutto pasto, senza avvedersi che la Commissione Criminale non esiste ancora, e che una Commissione che non esiste non ha membri, e che per conseguenza non è autorizzato a far esami più di quello, che lo sarebbe l'Usciere... Il pover' uomo comincia a preparare delle nullità per la Cassazione.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- Nella notte di Sabato scorso la nuova Commissione militare de' cinque ha fatto arrestare i Capitani *Dania*, e *Musso*.

- Fu eseguita Domenica al dopo pranzo alla Piazza della Libertà la distribuzione de' premj a quegli Alunni del Collegio militare, che si erano maggiormente distinti nei complicati esami subiti il giorno 2 corrente. Alla presenza di un Popolo immenso, fra il suono delle bande, quella bene ammaestrata gioventù fece alcune militari evoluzioni, che meritavano la pubblica ammirazione. Questo utilissimo istituto dovrebbe essere vivamente protetto e incoraggiato in una Repubblica, che ha tanto bisogno di Cittadini costumati ed istruiti.

- Il Cittadino *Giuseppe Causa* conosciuto per il suo patriotismo, e per il servizio prestato alla Patria in qualità di Cannoniere ha generosamente contribuito all'organizzazione della Guardia Direttoriale, facendo alla medesima un dono di num. 60 berrettoni da Granatieri. Pubblichiamo volentieri questi tratti di patriottica generosità, e ci rincresce solamente che siano poco frequenti.

- Il fratello del Generale *Le-Clerc* giunto in Genova Mercoledì ha assicurato che il Generale *Brune* fra otto giorni sarebbe di ritorno a Milano; e che l'Armata d'Italia sarà fra breve rinforzata da molta truppa Francese di cavalleria, e d'infanteria.

- Sono stati fatti in questa settimana alcuni arresti di ladri, e particolarmente nella notte di Mercoledì se ne sono arrestati quattro, due muratori, un facchino da grano, e un ex-birro; quello che è più consolante si è, che si assicura che essi siano i ladri del povero Orefice *Canepa*. Viva il nostro vigilantissimo Ministro di Polizia!

- Il Patrone *Cavassa* giunto avant'jeri notte da Messina in 12 giorni ha dato la buona notizia, che la Squadra Inglese, non avendo potuto raggiungere *Bonaparte*, è ritornata indietro, e si trova attualmente nelle acque di Siracusa.

NOTIZIE ESTERE.

Vienna 21 Luglio.

Dopo uno straordinario consiglio di stato tenutosi all'arrivo del Conte di *Cobenzel*,

furono spediti de' Corrieri a tutte le Corti alleate, ed ordinata la continuazione della leva generale. Partono grandi rinforzi di munizioni e di truppa per le Frontiere, ma ad onta di tanti movimenti di guerra tutti si lusingano di un amichevole accomodamento.

Francofort 28 Luglio.

Si da per notizia sicura, che *Passovan-Oglù* ha completamente battuta e dispersa l'armata del Capitano Pachà, che avea tentato di prendere *Viddin* per assalto, e dicesi che quest'ultimo abbia perduto dieci mila uomini.

Strasburgo 25 Luglio.

Le ultime lettere di Turchia portano, che la Porta ha ordinato che siano preparati de' grandi magazzini nell'Isole dell'Arcipelago per l'approvvigionamento delle Truppe Francesi; ed è stato intimato a tutti i governatori di quest'Isole di riceverli e trattarli con tutti i riguardi possibili.

Parigi 3 Agosto.

- Le lettere d'Irlanda portano che, dopo un terribile combattimento, gl'Insurgenti vincitori si sono avanzati a cinque miglia da *Dublino*, che minacciano già d'assedio.

- L'opinione generale è, che fra un mese avremo la pace.

- Nei due giorni 9, e 10 *Thermidor*, destinati alle Feste della Libertà, fero la loro entrata trionfale i preziosi oggetti d'arti e di scienze raccolti in Italia. Una lunga fila di carri, coperti de' tributi del genio di tutti i Popoli, e delle ricchezze dell'antichità, ispiravano a quella Nazione le più alte idee di grandezza, imagine del suo destino. Oltre i capi d'opera tolti all'Italia, gli animali feroci incatenati nei deserti dell'Africa, i vegetabili viventi raccolti nelle pianure dell'America concorrevano a formare di questa solennità il più magnifico e imponente spettacolo.

Un bello spirito ha fatto in questa circostanza i seguenti versi:

Tout Héros, tout grand Homme
A changé de pays:
Rome n'est plus dans Rome
Elle est toute à Paris.

- Il Direttore *Rewbell* ha ottenuto dal C. L. il congedo di un mese per recarsi a *Plombieres* a prendere i bagni per motivi di salute, ed è partito.

DIALOGO.

PASQUINO, e MARFORIO.

M. Or di, *Pasquino*; come son finite le dissensioni tra il Potere Esecutivo, e il C. L.?

P. Finite? ora cominciano.

M. E non mi avevi detto, che mediante certi pranzi, certe visite... e mediante certa mediazione si era convenuto di tutto?

P. Appunto, ma sai bene che spesso altro si dice a tavola, ed altro si pensa a tavolino.

M. Chi vincerà dunque?

P. Oh bella! chi avrà più forza.

M. Oibò, *Pasquino*! in Democrazia vince chi ha più ragione.

P. Va bene; ma la forza è sempre una ragione che fa effetto.

M. Dunque?

P. Dunque la legge, per cui il C. L. si è fissata una Guardia presa dalla Truppa di linea, e l'altra che dà la facoltà alla Commissione delle piume rosse di giudicare sui rei de' rovesci di Ponente, sono due leggi incostituzionali.

M. Dunque se avesse più forza il C. L. queste leggi sarebbero meno incostituzionali?

P. Tu sragioni, e i sragionamenti, dice *Mably*, e Queirolo non sono ragioni.

M. Ma chi giudicherà questa controversia?

P. Non si sa: dicono che questo è un vuoto della Costituzione

M. Dunque è la Costituzione che è incostituzionale. Sento dire per altro, che per la guardia i Consigli si contenteranno di quella, che darà loro il Direttorio, e quanto alla Commissione, le ha fatto sapere che non si occupi dei punti di politica. Che domanda dunque il Direttorio?

P. Dimanda, che si conservi la Costituzione, e non si scandalizzi la Nazione.

M. E la Nazione non potrà dunque avere la consolazione di conoscere, e punire i vili, e i traditori, che l'hanno disonorata?

P. E non vi sono forse i Tribunali costituzionali, che devono punire tutti i rei? Puniranno anche questi.

M. I Consigli hanno ragione di dubitarne, e ne dubito anch'io. E il Direttorio...

P. Il Direttorio dev essere interessato più d'ogn'altro a farli punire.

M. Amico, si vede che tu sei dichiarato per l'Esecutivo.

P. E tu per il Legislativo

M. Orsu finiamola: Va a dire al tuo Direttorio, che la Costituzione vuole che eseguisca le leggi, e non le giudichi.

P. E tu va a dire ai Consigli, che non possono pretendere che si eseguiscono leggi contro la Costituzione.

M. Ebbene andiamo, e avvertiamoli sopra tutto, che finiscano presto questi scandali, che il Popolo non ne sappia niente.